



Roma, 15 dicembre - Diciassette associazioni ambientaliste e industriali hanno presentato a Roma il documento sottoscritto congiuntamente: "Una rivoluzione energetica anche in Italia". I firmatari sono: Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali), Anab (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica), Anev (Associazione Nazionale Energia del Vento), Aper (Associazione Produttori Energia da fonti Rinnovabili), Assolterm (Associazione Italiana Solare Termico), Assosolare (Associazione dell'Industria Solare Fotovoltaica), CEAR (Consorzio Energia Alternativa per il Riscaldamento), Federpern (Federazione Produttori Energie Rinnovabili), Fiper (Federazione Italiana Produttori di Energia da fonti Rinnovabili), Gifi (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane), Greenpeace Italia, Gses (Gruppo per la Storia dell'Energia Solare), Ises Italia (sezione italiana dell'International Solar Energy Society), Itabia (Associazione Italiana Biomassa), Kyoto Club, Legambiente, Wwf Italia. Un'alleanza inedita, per chiedere alla classe politica delle misure organiche e strutturali per incentivare le fonti energetiche rinnovabili. A partire dalla detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, che invece il governo sembra intenzionato a cancellare. Un dietrofront che non servirebbe a migliorare il bilancio dello stato, secondo Leonardo Berlen del Kyoto Club: "Secondo le nostre valutazioni, la differenza tra entrate evitate per le casse dello Stato e benefici economici derivanti da entrate Iva, aumento della tassazione per le aziende del settore, emersione del lavoro in nero e occupazione, rende il bilancio annuale delle misure di incentivazione quasi a costo zero per l'erario". Cancellare il sistema di detrazioni, inoltre, danneggerebbe le numerose piccole e medie imprese del settore, che invece potrebbero dare una spinta importante all'economia in questa fase di recessione. Ma il ripristino delle detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica non è l'unica richiesta avanzata dal cartello di associazioni. "Chiediamo - ha dichiarato Gianni Chianetta, presidente di Assosolare - obiettivi sulle rinnovabili chiari e ben definiti e politiche d'incentivazione certe e stabili, anche perché il solo comparto del fotovoltaico, secondo i dati dell'Unione Europea, nel 2030 darà lavoro a 3,7 milioni di persone nel mondo, rispetto alle 120mila attuali, di cui un migliaio in Italia". Un motivo in più per investire sull'efficienza e sulle energie rinnovabili.

Leggi il documento in pagina [Approfondimenti](#)